



Cesano Maderno, 2 luglio 2018

L'ARTE di saper classificare le PRIORITÀ

Vi racconto un fatto.

Questa mattina ricevo una telefonata da parte di una concittadina che, ai primi di settembre, si troverà in mezzo alla strada in conseguenza di uno sfratto per morosità ormai giunto alla fase terminale dell'*iter* e non più recuperabile.

Si tratta di una signora vedova, invalida civile e con un figlio minore a carico.

Ovviamente le raccomando di ritornare dai nostri Servizi Sociali per aggiornarli sulla gravità della sua situazione.

Pochi minuti dopo leggo la Delibera di Giunta n. 140 del 19/06/2018 (pubblicata stamane) con la quale la nostra Amministrazione ha deciso di spendere quasi 20.000,00 euro per acquistare un quadro.

Orbene, la concomitanza di queste due notizie ha fatto sì che mi domandassi: con che faccia (e che coraggio) i nostri Servizi Sociali ribadiranno alla signora di cui sopra che non ci sono le risorse per fornirle l'aiuto di cui disperatamente necessita? Eh sì, perchè questa è la risposta ricevuta dalla nostra concittadina già nell'ottobre 2017.

Faccio l'avvocato del diavolo ed ammetto che si tratta di due diverse poste a bilancio. Ritengo, tuttavia, che una Amministrazione Comunale dimostri di essere capace e lungimirante solo quando è in grado di individuare preventivamente le priorità in modo da gestirle al meglio stanziando a bilancio le giuste poste e nella giusta misura.

Una Amministrazione dovrebbe regolarsi come se fosse una famiglia: dovrebbe cioè stabilire come spendere le proprie sostanze in funzione di una classifica di priorità.

Soltanto quando **tutte** le **esigenze fondamentali** di **tutti** i componenti della famiglia saranno state soddisfatte, allora il capofamiglia (espressione desueta che vado a scomodare solo per rendere l'idea) potrà decidere di spendere denari per abbellire la parete della sala da pranzo con un quadro.

Non so voi, ma io, ogni volta che osserverò quel ritratto di "*Lucrezia Omodei consorte di Bartolomeo III Arese*", non potrò fare a meno di pensare a quella signora, vedova, invalida e con un figlio minore a carico.